

Brunella Portulano, Linda Ragazzi

FUOCO, CENERE, TERRA

LA NECROPOLI ROMANA DI CASCINA TREBESCHI A MANERBIO



LE MONETE

Il quadro proposto dalle monete presenti nei corredi funerari di Manerbio sembra confermare la situazione verificabile nella generalità delle necropoli della Transpadana romanizzata⁽¹⁾. È prima di tutto da segnalare l'arco cronologico ridotto coperto dalle monete nei corredi, dall'età augustea a Settimio Severo; fatta salva la possibilità che gli esemplari presenti abbiano molto circolato prima della deposizione nei corredi. Quindi le tombe 21 e 18 potrebbero essere più tarde delle monete che contengono. In casi come questi, per una più precisa datazione dei contesti, è dunque necessario verificare la cronologia dei corredi tramite l'esame degli oggetti presenti; le monete rappresentano solo un *terminus post quem*.



Vanno poi sottolineati alcuni aspetti del rituale funerario e delle monete, utili a meglio definire il contesto culturale in cui collocare la necropoli.

Il rituale è chiaramente da connettere all'uso di deporre con il defunto una o due monete come "obolo di Caronte"⁽²⁾, come pagamento per il passaggio nell'oltretomondo. La pratica della

deposizione della moneta non appare costante nella necropoli, ma coinvolge solo una percentuale variabile delle deposizioni, seguendo criteri che per ora ci sfuggono. Nel nostro caso solo quattordici deposizioni avevano una o due monete: tombe la cui sigillatura sembra uniformemente distribuita nel tempo.

La scelta del nominale è chiaramente convenzionale: si usa l'As, quando sarebbe possibile affidare al morto anche altri nominali, più piccoli (mai è presente il *Quadrans*, pure esistente in età giulio-claudia e seguente)⁽³⁾ o più importanti. Ciò nelle fasi iniziali, nelle quali non si individuano tracce di sostrati culturali preromani, inesistenti (con coloni allogeni) o cancellati. Nelle fasi successive, come di norma nelle necropoli imperiali padane, iniziano a essere presenti Sesterzi, Dupondi e Sesterzi, oltre a rari esemplari in argento.

È ben chiaro, quindi, che per chi deponeva la moneta essa rivestisse un suo significato simbolico, del tutto non economico. La moneta non rappresentava il denaro necessario al morto nell'aldilà in una dimensione di prosecuzione, o ribaltamento, del mondo dei vivi; come invece va inteso nel caso di gruzzoli funerari o di nominali di alto valore. Questo significato simbolico giustifica l'assenza di esemplari in argento (e tanto meno d'oro), non perché essi non fossero presenti in circolazione, ma perché non erano previsti dal rituale funerario ed erano esclusi in base a giustificazioni religiose.

Ciò giustificava l'uso anche di moneta di scarto – come per il

Denarius suberato della tomba 41, chiaramente un esemplare "da gettare", ma che poteva essere utilizzato come oggetto simbolico, – e può anche spiegare la stato di estrema consunzione di gran parte delle monete, che, più che testimoniare una complessiva circolazione con monete in pessime condizioni, può significare l'utilizzo per il rito funerario di moneta ormai quasi inutilizzabile per gli scambi monetari.

Va da sé quindi che le monete della necropoli nulla o quasi possono indicarci relativamente alla struttura della massa monetaria disponibile nelle varie fasi cronologiche.

Un'altra considerazione è possibile: le due monete della tomba 24, un As di Domiziano Cesare e un As/Dp di Marco Aurelio fuso (cfr. sotto), indicano non solo la data reale della deposizione, sicuramente successiva (anche di molto) la fabbricazione della contraffazione fusa della moneta di Marco, ma anche la contemporanea presenza di monete entrate in circolazione in tempi molto lontani tra loro. Nel nostro caso forse più di un secolo e mezzo. Cosa che però non deve meravigliarci, perché verificabile nella composizione di centinaia di ripostigli imperiali di bronzi. La presenza di un As triumvirale di *M. Salvius Otho*⁽⁴⁾ può essere significativa. In altra sede infatti ho proposto un meccanismo di approvvigionamento di moneta, nel corso della ricostituzione della massa circolante in rame in età augustea, dopo la riforma, affidato a diversi magistrati monetari in aree distinte⁽⁵⁾. Ciò non appare evidente per Milano⁽⁶⁾, dove ho schedato monete di ben 11 magistrati. Invece a Brescia si hanno solo tre magistrati, con uno di loro, *M. Maecilius Tullus*⁽⁷⁾, con

quattro esemplari su sei restituiti dagli scavi in città.

A Cavriana⁽⁸⁾, su 12 monete si hanno 7 magistrati, ma il solo *L. Naevius Surdinus*⁽⁹⁾ ha ben 5 *Asses*.

Mentre altre province lombarde hanno restituito troppo pochi esemplari di questa fase oppure non hanno magistrati con un'alta percentuale di documenti; una simile anomalia si registra a Calvatone (Cremona), dove si hanno moltissimi magistrati, quindici, con 24 monete. Di queste otto, una su tre, sono di *C. Plotius Rufus*⁽¹⁰⁾.

Può quindi essere significativo che il 15 a.C. *C. Plotius Rufus* sia sensibilmente presente solo a Calvatone, con otto monete (su 32: il 25%), con un altro solo esemplare a Padenghe⁽¹¹⁾ e con due a Cavriana, in siti tutto considerato vicini, e che, nello stesso anno, *M. Naevius Surdinus* sia presente con cinque esemplari a Cavriana (su 12: il 42%), con un solo esemplare a Milano, tre a Calvatone, uno a Brescia, due a Bergamo. Infine, il 7 a.C. *M. Maecilius Tullus* è presente con quattro esemplari (su sei: il 67%) a Brescia, con due esemplari a Cavriana, uno a Padenghe, uno a Calvatone, uno a Milano. Gli altri magistrati – a dire il vero – sono comunque quasi tutti presenti, rappresentati



nei vari siti lombardi da esemplari isolati, al massimo due.

I numeri sono certamente ancora insufficienti per formulare conclusioni affidabili e l'importanza di determinate emissioni può essere anche legata ai volumi di emissione. Questi dati possono indicare un'ipotesi di lavoro relativa alle modalità di approvvigionamento del territorio transpadano nel primo impero.

In un'altra successiva fase di approvvigionamento del mercato locale con moneta in rame, l'età tiberiana, con l'emissione *divsavgvstvspater/provident*⁽¹²⁾, che inonda il mercato, il magistrato non appare indicato. Risulta quindi impossibile sviluppare una simile analisi sulla base della mappa di distribuzione. Si può solo indicare la fortuna del tipo come "obolo di Caronte", probabile indicazione di una scelta in termini di lealismo nei confronti del potere imperiale. Augusto divinizzato, con la sua immagine sulla moneta, sarà anche in morte "provvidenziale" per il passaggio nell'oltretomba del morto.

La presenza nella tomba 24 di un *Dp/As* di Marco Aurelio fuso, e quindi contraffazione di emissione non ufficiale, permette alcune ultime osservazioni. La pratica di autorizzare massicce produzioni di moneta enea fusa, per sopperire alle difficoltà di approvvigionamento dalla zecca a Roma, appare diffusa nel medio Impero in area danubiano-renana, lungo il *Limes*, con fenomeni di penetrazione a Sud delle Alpi, solo di recente messi in luce grazie a un più attento esame autoptico delle monete recuperate in scavo⁽¹³⁾. È in corso una sistematica ricognizione degli esemplari finalizzata a organizzare una mappa dei ritrovamenti, un riconoscimento dei tipi e una definizione cronologica del fenomeno; che sembra esaurirsi con contraffazioni di emissioni di Severo Alessandro, forse in connessione con l'apertura della zecca di *Viminacium*, rivolta a assicurare una produzione di moneta sufficiente per un mercato prima costretto a utilizzare moneta fusa.

Catalogo

Roma Imp.; AVGVSTVS (7-6 a.C. [Martini]; 7 a.c.); M. SALVIVS OTHO mon.; Zecca di Roma; CU As

D/ **caesaravgvstpontmaxtribvnicpotest** Testa nuda di Augusto a d.

R/ **msalvivsothoiiviraaaff** intorno a **sc**

Bibl. gen.: RIC I, p. 75, n. 431; MARTINI R. 2001, Caesar Avgvstvs. *Collezione Veronelli di monete bronzo: Catalogo critico*, Milano, pp. 278-282, nn. 746-801.

1 Gr. 8,31; Ø mm 26; 7; tomba 21; St. 159543.

Roma Imp.; TIBERIVS per DIVO AVGVSTO (22/23-30 (?)); Zecca di Roma; AE As.

D/ **divsavgvstvspater** Testa di Augusto radiata a s.

R/ In es. **provident s-c** Recinto di altare con porta a pannelli.

Bibl. gen.: BMCE, I, p. 141, nn. 146-150; RIC I, p. 99, n. 81; MARTINI R. 2001, Caesar Avgvstvs. *Collezione Veronelli di monete bronzo: Catalogo critico*, Milano, pp. 378-379, nn. 1515-1532.

2 Gr. 4,34; Ø mm 25; 2; tomba 5; St. 163753.

D/ [...]

Roma Imp.; VESPASIANVS per DOMITIANVS Caesar (72); Zecca di Roma; AE As.

D/ **caesaravgfdomitiancosii** Testa di Tito a s., laureata.

R/ **s-c** Spes avanza a s. con fiore nella d. alzando il lembo della veste con la s.

Bibl. gen.: RIC II, p. 97, n. 699.

3 Gr. 7,35; Ø mm. 25; 6; tomba 24; St. 159558.

D/ [...]**ravgfdom**[...] R/ [...]

Roma Imp.; DOMITIANVS (81-96 o precedente); zecca di Roma; AE (anima di Denarius suberato?)

D/ [...] Testa laur. di Domiziano a d.

R/ [...] Tipo incerto.

4 Gr. 2,58; Ø mm 20; ?; tomba 41; St. 159596.

D/ Tracce di testa a d.

Forse anima di Denarius suberato.

Roma Imp.; DOMITIANVS (81-96 o precedente); zecca di Roma; AE As.

D/ [...] Testa laur. di Domiziano a d.

R/ [...] Tipo incerto.

5 Gr. 4,99; Ø mm 25; ?; tomba 43; St. 159600.

D/ [...] Testa a d. laur. R/ III.

Roma Imp.; TRAIANVS (104-111); zecca di Roma; AE As.

D/ **impcaesnervaetraianoavggerdaccpmtprcosvpp** Testa di Adriano laureato a d.

R/ **spqroptimoprincipi** In es. **sc** Traiano armato a s. viene incoronato dalla Vittoria dietro di lui.

Bibl. gen.: *RIC* II, p. 283, n. 549 (As).

6 Gr. 8,23; Ø mm 26; 6/7; tomba 44; St. 159601.

D/ e R/ Tracce leggende.

Roma Imp.; HADRIANVS (119-138); zecca di Roma; AE Sest.

D/ **hadrianvs avgvstvs** Busto lor. e drapp. (?) di Adriano a d. laur.

R/ **liberalitasavgpp s-c** In es. **cosiii** Liberalitas. drapp. stante a d., versa da una cornucopia tenuta dalle due mani.

Bibl. gen.: *RIC* II, 432, 712; *BMCRE* III, 457, 1432.

7 Gr. 13,95; Ø mm 31; 5/6; tomba 8; St. 159405.

D/ e R/ [...]

Roma Imp.; HADRIANVS (119-138); zecca di Roma; AE Dp o As.

D/ **hadrianvs avgcosiipp** Busto di Adriano laur. a d.

R/ **fortvnaeredvci** In es. **sc** Adriano togato stante a d. stringe la mano alla Fortuna stante a s. con cornucopia nella s.

Bibl. gen.: *RIC* II, 443, 813; *BMCRE* III, 482, 1599 ss.

8 Gr. 10,03; Ø mm 25; 5; tomba 3; St. 159343.

D/ e R/ [...] Tracce dei tipi.

Roma Imp.; SEPTIMIUS SEVERVS per IVLIA DOMNA (196-209); zecca di Roma; AE Sest.

D/ **ivlia avgvsta** Busto drapp. di Julia Domna a d. R/ **materdevm** In es. **sc** Cybele (Magna Mater) drapp. con corona murale seduta a s. tende nella d. un ramo, si appoggia a tamburo con il gomito s. e ha ai lati del trono due leoni a s.

Bibl. gen.: *RIC* IV, I, p. 209, n. 859; *BMCRE*, V, p. 309, n. 772 s.

9 Gr. 13,56; Ø mm 28; 5/6; tomba 18; St. 159472.

D/ [...] **avgvsta** R/ [...] **dev[.]** In es. **sc**

Roma Imp.; MARCVS AVRELIVS (161-180); zecca di Roma; AE As (fuso).

D/ [...] Busto di Marco Aurelio laur. a d.

R/ [...] La Vittoria avanza a s. con ghirl. e palma.

10 Gr. 3,70; Ø mm 21; 10; tomba 24; St. 159559.

Roma Imp.; MARCVS AVRELIVS (161); zecca di Roma; AE Dp.

D/ **impcaesmavrel antoninvsavgpm** Busto di Marco Aurelio rad. a d. con drapp. sulla spalla.

R/ **concord avgvstortrpxv** In es. **cosiii s-c** Marco Aurelio e Lucio Vero stanti drapp. si stringono la mano. M. Aurelio tiene un rotolo.

Bibl. gen.: *RIC* III, p. 277, n. 799 ss.

11 Gr. 9,01; Ø mm 25; 11; tomba 3; St. 159344.

Roma Imp.; imperatore incerto (II secolo); zecca di Roma; AE Dp o As.

D/ e R/ III.

12 Gr. 8,43; Ø mm 31 max; ?; tomba 40; St. 159595.

Consunta e incrostata. Dp, II sec. (?)

13 Gr. 6,87; Ø mm 24 max; ?; tomba 14; St. 159471.

Consunta e incrostata. As, II sec. (?)

14 Gr. 6,64; Ø mm 25 max; ?; tomba 9; St. 159412.

Consunta e incrostata. Forse As di Tiberio per *Divus Augustus Pater*, I sec. (?)

15 Gr. 6,18; Ø mm 26; ?; tomba 30; St. 159571

D/ Tracce di Testa a d. e di leggenda. R/ III.

As, I sec. (?)

16 Gr. 6,11; Ø mm 25 max; ?; tomba 42; St. 159599.

Consunta ed incrostata. As, II sec. (?)

17 Gr. 5,45; Ø mm 24; ?; tomba 41; St. 159597

D/ [...] Tracce di testa a d. (Domiziano?) R/ III.

As, I sec. (?)

18 Gr. 4,10; Ø mm 23; ?; tomba 41; St. 159598.

D/ [...] Tracce di testa a d. (Domiziano?) R/ III.

As, I sec. (?)

NOTE

- 1) Limitandomi ai complessi noti più consistenti, ricordo per l'attuale provincia di Brescia la necropoli di Borgo San Giacomo, che inizia con monete di età augustea (CHIARAVALLE 1996, pp. 67-100); le necropoli di Brescia (cfr. per ultimo BONINI 2003, pp. 15 ss., che rivede le segnalazioni precedenti; riconosce un As fuso con due R/ con Mars); di Cividate Camuno, necr. SO, con monete tra Augusto e Caracalla (ABELLI CONDINA 1986); di Manerba, Campo Olivello, con monete dall'età repubblicana a tutto il IV secolo (ARSLAN 2004a); di Nave, con monete da Augusto a Domiziano (MARTINI 1987); di Salò, Lugone, con monete da Tiberio a età teodosiana (PERASSI 1997). Nella adiacente provincia di Mantova segnalo la necropoli di Cavriana, con monete dall'età repubblicana a Severo Alessandro (ARSLAN 1999, con bibliografia su altri complessi padani). Alcuni dei complessi citati hanno restituito gruzzoli funerari e richiedono un approccio specifico, improponibile in questa sede.
- 2) Sul rito dell'Obolo di Caronte e comunque sulla deposizione di moneta nelle tombe cfr. STEVENS 1991; Caronte 1995; *Trouvailles monétaires; Culto dei morti* 2001, pp. 87-97; BONINI 2003 (non riconosce nelle monete di Brescia il rito).
- 3) BONINI 2003, p. 30: assenza del *Quadrans* giustificata da scelte rituali.
- 4) RIC I, p. 75, n. 431.
- 5) ARSLAN 1999, *passim*.
- 6) I dati proposti – in parte editi e in parte inediti, sia da necropoli, sia da altri contesti – sono ricavati dall'archivio privato di chi scrive, cui sono stati affidati per la schedatura le monete recuperate in numerosi scavi diretti dai colleghi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, che desidero ringraziare anche in questa sede.
- 7) RIC I, p. 76, nn. 433-436.
- 8) ARSLAN 1999.
- 9) RIC I, p. 70, nn. 383-386.
- 10) RIC I, p. 71, nn. 387-389.
- 11) Archivio Arslan.
- 12) RIC I, p. 99, n. 81.
- 13) ARSLAN 2004b, con bibliografia specifica.

BIBLIOGRAFIA

- ABELLI CONDINA F. 1986, *Le necropoli*, in *La Valle Camonica in età romana*, guida alla mostra didattica (Breno, 23 aprile – 21 giugno 1986), Brescia, pp. 45-48.
- ARSLAN E.A. 1999, *Moneta da tomba e evidenze da area lombarda: il caso della necropoli di Cavriana (MN)*, in *Trouvailles monétaires*, pp. 181-199.
- ARSLAN E.A. 2004a, *Le monete di Manerba*, in B. Portulano, S. Amigoni, *La necropoli romana di Campo Olivello. Dagli scavi ottocenteschi di G.B. Marchesini ai recenti ritrovamenti di Manerba del Garda*, Mantova, pp. 62-89.
- ARSLAN E.A. 2004b, *La moneta falsa fusa in Italia in età imperiale: prospettive per la ricerca*, in *La moneta fusa nel mondo antico. Quale alternativa alla coniazione?*, Atti Convegno internazionale di studio (Arezzo, 19-20 settembre 2002), Milano, pp. 195-226.
- BONINI P. 2003, *Monete dalle tombe romane di Brescia. Osservazioni sui vecchi scavi*, "Antenor", 4.
- Caronte 1995, R. Cantilena (a cura di), *Caronte. Un obolo per l'aldilà*, in "La Parola del Passato", 282-285.
- Trouvailles monétaires* 1999, O.F. Dubuis, S. Frey-Kupper (a cura di), *Trouvailles monétaires de tombes*, Actes du deuxième colloque international du Groupe suisse pour l'étude des trouvailles monétaires (Neuchâtel, 3-4 mars 1995), Prahins.
- CHIARAVALLE M. 1996, *Le monete dalla necropoli di Borgo San Giacomo (BS) nel quadro del fenomeno dell'obolo di Caronte*, in *Inseparabili romani di pianura. Vita e rituale funerario*, Catalogo della mostra (Padernello di Borgo San Giacomo, 1996), Brescia, pp. 67-100.
- Culto dei morti* 2001, M. Heinzlmann, J. Ortalli, P. Fasold, M. Witteyer (a cura di), *Culto dei morti e costumi funerari romani*, Atti del Colloquio Internazionale (Roma, 1999), "Palilia", VIII, Wiesbaden.
- MARTINI R. 1987, *Le monete*, in L. Passi Pitcher (a cura di), *Sub ascia una necropoli romana a Nave*, Modena, pp. 114-119.
- PERASSI C. 1997, *Le monete*, in S. Massa, *Aeterna Domus il complesso funerario di età romana del Lugone (Salò)*, Mantova., pp. 41-78.
- STEVENS S. 1991, *Charon's Obol and other coins in ancient funerary practice*, in "Phoenix", XLV, pp. 215-229.